

Inquinamento da **mozziconi di sigaretta** e **microplastiche**

Campagna nazionale per la prevenzione
dei danni alla salute e all'ambiente

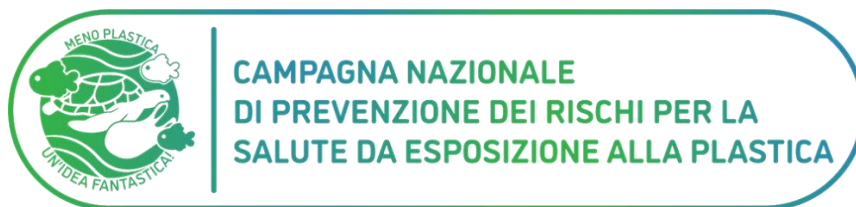


**CAMPAGNA NAZIONALE
DI PREVENZIONE DEI RISCHI PER LA
SALUTE DA ESPOSIZIONE ALLA PLASTICA**

Salute

Ambiente

Microplastiche



Associazione Medici Endocrinologi
Per la qualità clinica in Endocrinologia



ISTITUTO DI RICERCHE
FARMACOLOGICHE
MARIO NEGRI - IRCCS



Federazione SIGO
Società Italiana
di Ginecologia e Ostetricia



A.L.I.Ce.
Associazione per la Lotta all'Obesità
FEDERAZIONE ITALIA O.D.V.

Con il patrocinio di



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Campagna nazionale di prevenzione dei danni alla salute da esposizione alla plastica

<https://www.isde.it/progetto-plastica/>

INQUINAMENTO DA MOZZICONI DI SIGARETTA E MICROPLASTICHE

5 maggio 2026

A cura di Annarita Castrucci, Elisabetta Chellini, Laura Reali, Silvia Colombo, Enzo Favoino, Federica Tommasi, Sandra Vernero, Antonio Bonaldi, Alessandra Consales, Pilar Guerrieri, Fabio Mosca, Maria Teresa Maurello, Flavia Del Grosso, Mara Tommasi, Stefania Russo, Gea Oliveri Conti, Margherita Ferrante, Annalaura Carducci, Maria Grazia Petronio per conto del Gruppo di lavoro di cui al link <https://www.isdenews.it/campagna-plastica/>

Introduzione

Nel sito dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) così vengono enunciati i punti chiave relativi al problema sanitario del fumo di tabacco:

“Il fumo di tabacco danneggia pressoché tutti gli organi del corpo umano, causando tumori, malattie cardiache, ictus, malattie polmonari, riducendo la fertilità, indebolendo il sistema immunitario e causando morti premature.

Uccide più di 7 milioni di persone ogni anno, inclusi 1 milione e 600.000 non fumatori esposti a fumo passivo.

Tutte le modalità di utilizzo del tabacco sono dannose e non esiste alcun livello soglia di esposizione al di sotto del quale non si evidenzino danni.

Circa l'80% dei fumatori, su un totale di 1,2 miliardi nel mondo, vive in paesi a basso o medio reddito.

La nicotina crea dipendenza ed è dannosa, particolarmente per i bambini, gli adolescenti e i giovani adulti il cui cervello è ancora in crescita” (WHO, 2026).

Il fumo di sigaretta rappresenta uno dei principali fattori di rischio prevenibili di malattia, mortalità e inquinamento ambientale. L'impatto ambientale non è legato solo alla coltivazione del tabacco (che consuma molta acqua e si avvale di un uso massiccio di pesticidi), ma anche all'abbandono dei mozziconi, il rifiuto a maggior dispersione nel mondo, fonte di plastica/microplastiche e di altre sostanze altamente inquinanti.

Attualmente si contano 3 tipologie di prodotti da fumo:

- a) Sigarette tradizionali;
- b) Sigarette elettroniche (o e-cig), sia ricaricabili sia usa e getta, che consentono di aspirare vapore aromatizzato, spesso contenente nicotina;
- c) Prodotti a tabacco riscaldato (detti HTP Heat-Not-Burn), che producono un aerosol contenente nicotina e altre sostanze, mediante riscaldamento a temperature inferiori rispetto alle sigarette tradizionali.

Le sigarette tradizionali, oltre al filtro in plastica, contengono sostanze altamente inquinanti, come arsenico, piombo e formaldeide.

Un recente studio effettuato su 88 pacchetti di sigarette provenienti da 18 Paesi e prodotti da varie compagnie del tabacco ha evidenziato una contaminazione da microplastiche (MP) nel 94% dei campioni (consistenti in 1-3 gr di tabacco secco ottenuto da 3 sigarette di ciascun pacchetto), in un *range* molto ampio pari a 1,6-29,9 MP per grammo di tabacco (Gündoğdu, 2026): la maggior parte delle MP rilevate (78%) era sotto forma di frammenti presumibilmente provenienti dal processo produttivo, il 37% era di polietilene, il 23,6% di polipropilene e il 22,6% di polietilene tereftalato.

I filtri per sigarette, composti principalmente da acetato di cellulosa, una plastica semisintetica, sono tra le più comuni plastiche monouso a livello globale e per questo è necessario bandirli (Green 2023).

I *device* delle e-cig e dei prodotti HTP contengono materiali dannosi e non biodegradabili; le cartucce e i contenitori di liquido per ricarica non sono riciclabili (<https://www.salute.gov.it/new/it/tema/fumo-prodotti-del-tabacco-sigarette-elettroniche/fumo-e-ambiente/> accesso 07/03/2026). Le sigarette elettroniche sono costituite da materiali eterogenei (involucro di plastica, metalli pesanti, e componenti elettroniche e batterie agli ioni di litio non rimovibili) (Turner 2024; Constantin & Mihălțan 2025; Salazar 2025). Per questo sono classificate come Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) che devono essere conferiti presso centri di raccolta comunali o restituiti ai punti

vendita autorizzati. Un recente studio ha inoltre evidenziato che anche nel liquido delle e-cig si trovano MP, seppure in concentrazioni molto basse (Emma 2026).

Nel nostro Paese, secondo quanto riportato sul sito del Ministero della Salute il 30 maggio 2025 (Ministero della Salute, 2025), fuma 1 italiano adulto su 4 (24%). Gli uomini fumano più delle donne le sigarette tradizionali (28% vs 20%). *“Aumenta l’uso della sigaretta elettronica (per lo più con uso di nicotina) e dei dispositivi a tabacco riscaldato, sia tra i fumatori, che diventano così dediti al poliuso dei prodotti del tabacco, sia tra i non fumatori o gli ex fumatori, che pur non essendo mai stati (o essendo stati in passato) esposti ai danni del fumo di sigaretta si espongono oggi ai rischi legati all’inalazione delle sostanze utilizzate nelle sigarette elettroniche, ai rischi residuali della combustione del tabacco (comunque presente nelle HTP) e alla dipendenza da nicotina”*. Inoltre, fuma o svapa *“il 7,5% (oltre 240.000 ragazzi/ragazze) degli studenti italiani tra gli 11 e i 13 anni, e questa percentuale sale al 37,4% tra gli studenti di 14-17 anni (circa 865.000 ragazzi e ragazze)”*, con quasi un raddoppio registrato nel policonsumo dal 2022 al 2025.

I mozziconi di sigaretta sono il rifiuto più abbandonato al mondo: ogni anno ne vengono dispersi circa 4,5 *trillion*, ovvero 4500 miliardi (Acarer Arat 2024; Sniadach 2025). Essi costituiscono il 23,4% dei rifiuti presenti sulle spiagge in Europa (European Environment Agency, 2022).

Un recente studio (Vasquez Ribeiro 2026), condotto in 55 Paesi dal 2013 al 2024, ha mostrato che si trovano mediamente 0,24 mozziconi di sigaretta per metro quadro, con valori molto più alti in Asia e in America Latina, specialmente sulle spiagge, da ricondurre al fatto che le spiagge sono generalmente un luogo di ricreazione e sono anche le più monitorate. Inoltre, esaminando 130 studi su 165 aree protette in 37 Paesi gli autori hanno evidenziato una minore contaminazione da mozziconi rispetto ad aree non protette, che è andata anche riducendosi nel tempo grazie ad un’efficace gestione del problema in quelle aree.

In Italia, studi recenti hanno documentato ingenti accumuli di rifiuti lungo le sponde fluviali, inclusi grandi quantitativi di mozziconi (il 14% del totale dei rifiuti rilevati e fino al 24% sulle sponde fluviali in aree ricreative), che vengono facilmente trascinati verso mari e oceani (Fortibuoni, 2025). Da un monitoraggio dei rifiuti sulle spiagge del nostro Paese condotto da Legambiente (2024) emerge che **i prodotti in plastica monouso, banditi dalla Direttiva europea Single Use Plastics (Sup), in vigore dal 14 gennaio 2022**, rappresentano -insieme alle reti e agli attrezzi da pesca e acquacoltura- il **56,3% del totale** dei rifiuti monitorati, una percentuale che non ha visto grosse variazioni nell’arco degli ultimi dieci anni. Di questi, i mozziconi di sigaretta figurano in testa alla classifica delle tipologie di rifiuti raccolti, per una media dal 2014 al 2026 di 77 cicche ogni 100 metri lineari di spiaggia (Legambiente 2026). Analogamente, indagini condotte in altri Paesi confermano che i mozziconi rappresentano una delle principali fonti di contaminazione delle aree marine, con rilascio di microplastiche e sostanze tossiche dannose per gli ecosistemi (Thuan 2024).

In Italia, i controlli di monitoraggio ambientale del sistema marino costiero ai sensi dell’art.11 della Direttiva sulla Strategia Marina o Dir. 2008/56/CE (MASE 2018), effettuati dalle ARPA regionali secondo indicazioni ISPRA, attestano la presenza ubiquitaria di tali rifiuti abbandonati, con variazioni legate alla stagionalità (MASE 2022).



Secondo uno studio condotto a Berlino (Green 2014), l'effetto della nicotina rilasciata dai mozziconi di sigaretta abbandonati nell'ambiente sulla qualità delle risorse idriche urbane non è ancora stato studiato a fondo. Lo studio, analizzando la variazione spaziale, le dinamiche stagionali e il tempo medio di permanenza dei mozziconi di sigaretta negli spazi pubblici, nonché il rilascio di nicotina dai mozziconi nelle acque di deflusso urbano durante il periodo di permanenza, ne ha stimato il rilascio in acqua stagnante e durante l'alternanza tra pioggia e tempo asciutto. Nel primo caso i mozziconi standardizzati hanno rilasciato $7,3 \text{ mg g}^{-1}$ di nicotina (equivalenti a $2,5 \text{ mg L}^{-1}$), il 50% dei quali entro i primi 27 minuti. Nell'esperimento con la pioggia, il rilascio cumulativo di nicotina da quindici eventi di precipitazione consecutivi (ciascuno di 1,4 mm) è stato di $3,8 \text{ mg g}^{-1}$, con il 47% durante il primo evento. Secondo questi risultati, un mozzicone di sigaretta può contaminare 1000 litri d'acqua a concentrazioni superiori alla concentrazione prevista senza effetti (PNEC o Predicted No-Effect Concentration) di $2,4 \times 10^{-3} \text{ mg L}^{-1}$ (Valcárcel, 2011). Un recente studio ha analizzato in laboratorio il rilascio di microfibre di acetato di cellulosa dai mozziconi in acque caratterizzate da un diverso livello di agitazione per 10 giorni, mostrando un continuo rilascio di microfibre, maggiore nel momento iniziale e per livelli più elevati di agitazione delle acque (Vassegui 2026).

Ricercatori italiani hanno pubblicato recentemente i risultati di uno studio sulla decomposizione di mozziconi in un lasso temporale di 10 anni, in condizioni climatiche e terreni diversi, sia in laboratorio sia sul campo (Bonanomi, 2026): è stato evidenziato un processo multi stadio di decomposizione, con un'iniziale perdita di massa e successiva degradazione dell'acetato di cellulosa, che persiste nei terreni dopo 10 anni, resistendo alla degradazione microbica e determinando eco-tossicità.

Dato il continuo abbandono di mozziconi di sigaretta e il rapido rilascio di nicotina, questi sono considerati una minaccia rilevante per la qualità delle acque urbane e, di conseguenza, per l'acqua potabile.

Di recente la *Royal Society for the Prevention of Cruelty to Animals* (Rspca) ha manifestato preoccupazione per la possibile ingestione di parti dei rifiuti delle sigarette elettroniche da parte di animali selvatici, come gli scoiattoli (Palumbo, 2026).

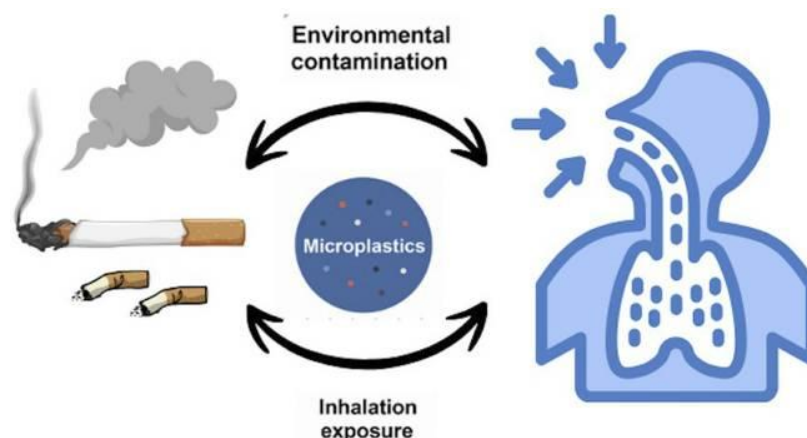
I filtri amplificano il rischio per il fumatore



Secondo l'OMS *“nonostante il marketing dell'industria del tabacco, **non ci sono prove che i filtri abbiano benefici comprovati per la salute. L'OMS invita i responsabili politici a trattare***

i filtri per sigarette come ciò che sono, plastiche monouso, e a considerare il divieto dei filtri per sigarette per proteggere la Sanità pubblica e l'ambiente (WHO 2022bis).

Il filtro della sigaretta è costituito da acetato di cellulosa, un polimero plastico non biodegradabile che persiste nell'ambiente per decenni. Una volta disperso, si frammenta in piccolissime particelle di plastica (micro- e nanoplastiche –MNP) che entrano nelle catene alimentari e rilasciano le sostanze tossiche di cui sono composte o di cui si sono arricchite nel processo di combustione della sigaretta stessa, come nicotina, metalli pesanti e idrocarburi policiclici aromatici (Acarer Arat 2023; Novotny, 2023; Śniadach, 2025). Ogni filtro contiene oltre 15.000 fibre, molte delle quali possono staccarsi durante la manipolazione o il fumo (Belzagui 2021). Gli studi hanno dimostrato che i filtri per sigarette fumate rilasciano centinaia di microfibre al giorno, e che queste microfibre mostrano una bassa degradabilità e un'elevata ecotossicità in ambienti acquatici (Akhbarizadeh 2021; Belzagui 2021; Dobaradaran 2020, 2019; Shen 2021). Gli effetti ecotossicologici includono riduzione della crescita e aumento della mortalità negli organismi esposti (Novotny, 2023), con possibile esposizione umana tramite acqua e alimenti contaminati. Oltre che ingerite, le microplastiche derivate dai filtri possono essere inalate da chi fuma (figura 1) direttamente durante la combustione della sigaretta, configurando un ulteriore rischio per la salute (Śniadach 2025; Özçelik 2025). Inoltre è possibile anche un'esposizione per contatto dermico (Śniadach 2025). Alcuni studi hanno documentato concentrazioni significativamente più elevate di microplastiche nelle vie aeree dei fumatori rispetto ai non fumatori; la prima evidenza diretta di MP nelle vie aeree inferiori di cittadini europei ha rilevato che i composti più abbondanti nel liquido di lavaggio broncoalveolare erano rayon e poliestere -fibre plastiche comunemente impiegate nei filtri di sigarette- con una correlazione inversa tra concentrazione di fibre e funzionalità polmonare (Baeza-Martínez 2022).



Visual Overview: Microplastics, Smoking, and Respiratory Risk

Figura 1. Fumo di sigaretta e contaminazione ambientale quali fonti di inalazione di MP per il fumatore di sigarette tradizionali (Özçelik, 2025)

Contesto normativo (vedi All.1)

Nel nostro Paese già nel 2006 il D.Lgs. 152 ha introdotto il divieto di abbandono dei mozziconi, obbligando i Comuni ad installare raccoglitori appositi nelle strade, nei parchi e nei luoghi di alta aggregazione sociale ed ha istituito sanzioni per i trasgressori, divieti e sanzioni riprese dalla L. 28 dicembre 2015, n. 221. Successivamente nel 2025 la L.147 ha inasprito le sanzioni (da € 216 a € 866) per chi deposita o getta rifiuti minuti facendo uso di veicoli; ha legittimato l'uso di sistemi di videosorveglianza per l'accertamento, senza obbligo di contestazione

immediata; e ha introdotto la sospensione della patente per abbandoni penalmente rilevanti (reclusione da 6 mesi a 5 anni per abbandono in corsi d'acqua, riserve naturali, siti contaminati e zone protette).

In Europa, la Direttiva 2019/904/UE sulla riduzione della riduzione dell'incidenza (e della dispersione, NdT) di determinati prodotti di plastica sull'ambiente ha imposto l'etichettatura dei pacchetti dei prodotti da fumo, finalizzata ad informare i consumatori sull'impatto negativo dei rifiuti da fumo sull'ambiente a causa della presenza di plastica nei prodotti (Articolo 7 e Allegato Parte D) ed ha istituito un regime EPR – *Extended Producer Responsibility* prevedendo un contributo dei produttori ai costi di gestione dei mozziconi (Art. 8 e Allegato Part E). In Italia, il D.lgs. 196/2021 ha recepito questa Direttiva, accogliendo le 2 indicazioni succitate, ma l'UE ha inviato all'Italia una lettera di costituzione in mora per il non corretto recepimento della Direttiva stessa, anche se i motivi della messa in mora non sono riferiti alle parti relative ai prodotti da fumo (<https://www.reteambiente.it/news/54346/plastica-monouso-recepimento-italiano-sotto-l-occhio-dell-ue/>).

Come ha evidenziato il Gruppo *Tobacco Endgame*, collegato alle società medico scientifiche della sanità pubblica italiana impegnate nel controllo del tabacco, ancora in Italia manca l'accordo nazionale che precisi quanto e come i produttori rimborsano gli enti locali (Tobacco Endgame 2026). Vi è un negoziato ancora in corso tra l'ANCI, che rappresenta i Comuni, i gestori dei servizi rifiuti e il consorzio *Erion Care*, costituito nel giugno 2022 dalle quattro principali multinazionali dell'industria di produzione dei prodotti da fumo (British American Tobacco, Imperial Brands, Japan Tobacco International e Philip Morris).

In base alla normativa i produttori sono infatti tenuti a finanziare integralmente quattro attività:

- l'acquisto e la posa in opera di specifici cestini o posacenere pubblici nelle città;
- le spese sostenute dai Comuni per spazzare le strade, pulire le spiagge e svuotare i cestini pubblici dalla quota parte di mozziconi presenti;
- il trasporto e trattamento o smaltimento (in discarica o incenerimento);
- le campagne per educare i consumatori a non gettare i filtri a terra.

Rispetto a quest'ultimo punto, e, in particolare alla campagna di sensibilizzazione contro l'abbandono dei mozziconi per terra, denominata “#cambia gesto”, promossa a dicembre 2025, da una delle multinazionali sopra citate, il Gruppo *Tobacco Endgame* ha manifestato sconcerto sul valore di un'attività di promozione della salute gestita da una multinazionale del tabacco, che avrà altresì la possibilità di presentarsi come industria socialmente responsabile facendo ricadere sui fumatori la colpa del danno ambientale.

Misure efficaci per evitare questo fenomeno

La misura più efficace per contrastare l'inquinamento da mozziconi di sigaretta è la prevenzione alla fonte, attraverso **l'eliminazione dei filtri in plastica che, come attestato dall'OMS, non riducono la tossicità del fumo per i fumatori (WHO, 2022); sono costituiti da plastica monouso (Direttiva SUP 2019); rilasciano sostanze inquinanti e generano microplastiche (WHO, 2022) con effetti eco-tossicologici sui viventi e sull'ambiente.** L'uso dei filtri può anzi **indurre una falsa sensazione di protezione** che può spingere a fumare di più (Novotny, 2023). Pochissimi fumatori, peraltro, conoscono i materiali con cui sono fabbricati filtri, e-cig e HTP e non conoscono i rischi legati al loro abbandono nell'ambiente. In attesa del provvedimento di eliminazione dei filtri dalle sigarette è comunque necessario e urgente, al fine di evitare la dispersione dei mozziconi e la contaminazione ambientale, attuare interventi di raccolta dedicata, sperimentazioni di riciclo e sensibilizzazione dell'opinione pubblica.

In Italia l'installazione di posacenere e contenitori dedicati è risultata associata ad una riduzione dell'abbandono fino al 9% per ogni punto di raccolta aggiuntivo secondo l'esperienza di

Marevivo (Marevivo 2021). Altrettanto efficaci si sono dimostrati progetti di informazione e azione implementati nelle scuole, dove oltre alla prevenzione del fumo è stata sperimentata l'adozione di una "spinta gentile" volta ad invitare tutti coloro che fumavano negli spazi consentiti, ovvero quelli antistanti la scuola, a depositare i mozziconi in appositi contenitori prima di poter accedere agli ambienti scolastici. Si segnala inoltre tra le raccomandazioni "green" nella campagna Choosing Wisely Italy quella della Società Italiana per le Malattie Respiratorie Infantili (SIMRI) di aprile 2025: "Raccomandare ai genitori di non fumare qualsiasi forma di tabacco e nicotina sia per il danno arrecato ai figli sia per l'impatto sul clima ed educare, in caso di scelta diversa, al corretto smaltimento dei prodotti derivanti dal fumo". Nel rationale vengono forniti dettagli circa il corretto smaltimento dei diversi prodotti (<https://choosingwiselyitaly.org/societa/simri/>).

Allo scopo di implementare queste attività di mitigazione occorre dare attuazione alla responsabilità estesa del produttore (EPR) prevista dalla Direttiva 904/2019, affinché i costi della raccolta e del trattamento di questo rifiuto ricadano su chi lo produce.

È dunque essenziale ribadire che tali iniziative non sostituiscono interventi normativi incisivi e non affrontano le cause strutturali del problema. In particolare, le campagne promosse o sostenute dall'industria del tabacco, pur potendo avere qualche esito positivo sulla dispersione dei rifiuti, rischiano di configurarsi come strategie di *greenwashing*, se non attuate in un regime di responsabilità estesa del produttore ed inserite in un quadro normativo vincolante che risolva il problema alla fonte.

Mentre si provvede alla gestione dei rifiuti dei prodotti da fumo vanno pertanto definiti obiettivi e tempistiche certe per l'eliminazione alla fonte di questo rifiuto e rafforzate le campagne antifumo, a partire da quelle rivolte ai ragazzi e ai giovani, possibilmente affidate ad associazioni/Enti indipendenti, con un'attenzione anche agli aspetti relativi all'inquinamento ambientale e all'aggravio che la presenza di filtri in materiale plastico determina sulla salute umana.

Conclusioni

L'inquinamento da mozziconi di sigaretta rappresenta un problema ambientale e sanitario evitabile, che richiede un approccio integrato di prevenzione primaria, e regolamentazioni della gestione del problema ambientale. Le strategie di mitigazione, come l'installazione di contenitori dedicati e la raccolta separata dei mozziconi o le sperimentazioni di riciclo, sono utili ma non possono risolvere il problema. La strategia per proteggere la salute umana e l'ambiente consiste nell'eliminazione del problema alla fonte, attraverso politiche incisive di prevenzione del fumo in tutte le sue varianti e l'eliminazione dei filtri in plastica delle sigarette. Analogamente sono da bandire le sigarette elettroniche usa e getta.

Raccomandazioni

Per i cittadini

- Smettere di fumare rappresenta la misura più efficace per la tutela della salute individuale e collettiva e per la riduzione dell'impatto ambientale
- Non abbandonare i mozziconi e non disperdere la cenere
- Non abbandonare le sigarette elettroniche
- Dotarsi di posa-cenere tascabili in cui raccogliere cenere e mozziconi, da svuotare e conferire come rifiuto indifferenziato ai sistemi di raccolta

Per le amministrazioni locali

- Integrare il problema dell'abbandono dei mozziconi nelle politiche locali di ambiente e salute
- Installare contenitori a norma dedicati alla raccolta dei mozziconi nei luoghi pubblici ad alta frequentazione e sulle spiagge
- Effettuare programmi educativi rivolti alla popolazione
- Emettere ordinanze di divieto di fumo sulle spiagge e far rispettare il divieto di abbandono dei mozziconi

Per i decisori istituzionali

- Adottare misure volte all'eliminazione dei filtri in plastica e dare piena attuazione alla Direttiva europea in tema di responsabilità estesa del produttore
- Rendere coerenti le politiche sul tabacco, sulla riduzione della plastica monouso e sulla tutela dell'ambiente e della salute pubblica

Bibliografia

Acarer Arat S. A review on cigarette butts: Environmental abundance, characterization, and toxic pollutants released into water from cigarette butts. *Sci Tot Environ* 2024;928:172327. ISSN 0048-9697, <https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2024.172327>

Baeza-Martínez C, Olmos S, González-Pleiter M, López-Castellanos J, García-Pachón E, Masê-Canuto M, et al. First evidence of microplastics isolated in European citizens' lower airway. *J Hazard Mater.* 2022;438:129439. <https://doi.org/10.1016/j.jhazmat.2022.129439>

Belzagui F, Buscio V, Gutiérrez-Bouzán C, Vilaseca M. Cigarette butts as a microfiber source with a microplastic level of concern. *Sci Total Environ* 2021;762:144165. <https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2020.144165>

Bonanomi G, Iacomino G, D'Esposito D, et al. Long-term cigarette butts' decomposition over 10 years reveals multi-stage microbial, chemical, and toxicological transformations. *Environ Pollution* 2026; 397: 127944

Choosing wisely Italy. 2026 in: <https://choosingwiselyitaly.org/raccomandazione-prof/raccomandare-ai-genitori-di-non-fumare-qualsiasi-forma-di-tabacco-e-nicotina-sia-per-il-danno-arrecato-ai-figli-sia-per-limpatto-sul-clima-ed-educare-in-caso-di-scelta-diversa-al-corretto-smaltimento/> - accesso 6/3/2026

Constantin AA. & Mihăițan FD. E-cigarettes and environment. *Environments* 2025;12(3):72. <https://doi.org/10.3390/environments12030072>

Direttiva (UE) 2019/904 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (Testo rilevante ai fini del Spazio Economico Europeo)

Dobaradaran S, Schmidt TC, Lorenzo-Parodi N, Kaziur-Cegla W, Jochmann MA, Nabipour I, Lutze HV, Telgheder U. Polycyclic aromatic hydrocarbons (PAHs) leachates from cigarette butts into water. *Environ Pollut* 2020; 259:113916. <https://doi.org/10.1016/j.envpol.2020.113916>

EEA - European Environment Agency. The role of plastics in Europe's circular economy, 2024 <https://www.eea.europa.eu/en/analysis/publications/the-role-of-plastics-in-europes> -accesso il 4-3-2026

Emma R, Distefano A, Zuccarello P, Copat C, Ferrante M, Oliveri Conti GM, Pulvirenti R, Carota G, Campagna D, Polosa R, Rust S, Caruso M, Li Volti G. Mechanistic toxicity profiling of nicotine-rich e-liquids: mitochondrial and oxidative stress responses in ALI-exposed bronchial cells. *Mol Cell Biochem* 2026;481:899–910 <https://doi.org/10.1007/s11010-025-05430-9>

Fortibuoni T, Di Vito S, Scocchera E. Preliminary assessment of waste accumulation along riverbanks in Italy. *Environ Sci Pollut Res Int* 2025;32(5):2398-2410. doi: 10.1007/s11356-025-35899-2. Epub 2025 Jan 8. PMID: 39777601

Green ALR, Putschew A, Nehls T. Mozziconi di sigaretta abbandonati come fonte di nicotina nelle acque urbane. *J Hydrol* 2014;519(D):3466-74

Green DS, Almroth BC, Altman R, Bergmann M, Gündoğdu S, Warriar AK, Boots B, Walker TR, Krieger A, Syberg K. Time to kick the butt of the most common litter item in the world: Ban cigarette filters. *Sci Total Environ* 2023;865:161256. <https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2022.161256>

Gündoğdu S, Terzi Y, Çağlayan U, Öztürk RC, Avcıoğlu S, Gedik K. Smoking microplastics: Global Evidence of Microplastic Contamination in Cigarette Tobacco. *Environ Pollut* 2026; S0269-7491(26):00454-9 DOI: <https://doi.org/10.1016/j.envpol.2026.128084>

Legambiente. Indagine Beach litter. 2024 <https://www.lifegate.it/rifiuti-spiagge-italia-beach-litter-legambiente> -accesso 07/03/2026.

Legambiente. Sos mozziconi sigaretta in spiaggia. I dati dell'indagine beach litter. 8 aprile 2026. <https://www.legambiente.it/comunicati-stampa/sos-mozziconi-sigaretta-in-spiaggia-i-dati-dellindagine-beach-litter> -accesso 9-4-2026

Marevivo. Report 2021 <https://marevivo.it/attivita/piccoli-gesti-grandi-crimini/>

Martino G, Gorini G, Chellini E. Anche i mozziconi di sigaretta hanno un impatto sull'ambiente e la salute: alcune considerazioni preliminari. *Epidemiol Prev* 2013;37(6):396-9. PMID: 24548837

MASE – Ministero Ambiente Sicurezza Energetica. 2018 <https://www.mase.gov.it/portale/la-direttiva-europea-sulla-strategia-marina> -accesso 9-3-2026

MASE. 2022 <https://www.mase.gov.it/portale/strategia-per-il-mare> accesso-9-3-2026

Ministero della Salute. 31 maggio 2025 Giornata mondiale senza tabacco. In: <https://www.salute.gov.it/new/it/news-e-media/notizie/31-maggio-2025-giornata-mondiale-senza-tabacco/> - accesso 4-3-2026

Novotny TE, Hamzai L. Cellulose acetate cigarette filter is hazardous to human health. *Tob Control* 2024;33(5):663-668. doi: 10.1136/tc-2023-057925. PMID: 37072169; PMCID: PMC11503102.

Özçelik N. Tobacco-Related Microplastic Exposure: An Overlooked Respiratory Hazard. *Tob Use Insights* 2025;18:1179173X251366004. doi: 10.1177/1179173X251366004. PMID: 40787578; PMCID: PMC12335648

Palumbo S (a cura di). Scoiattoli «fumano» sigarette elettroniche abbandonate in strada: il fenomeno virale sui social. Corriere della Sera. 28 marzo 2026 https://www.corriere.it/animali/animali-selvatici/26_marzo_28/scoiattoli-fumano-sigarette-elettroniche-e19143d4-dfd1-4161-b923-e7b72f2a6x1k.shtml -accesso 28-3-2026

PT-SNAP Schede metodologiche utilizzate nei programmi di monitoraggio del secondo ciclo della Direttiva Strategia Marina (D.M.2 febbraio 2021). Delibera del Consiglio SNPA n.26 del 26.11.2024. Dicembre 2024. In: <https://www.snpambiente.it/notizie/snpa/schede-metodologiche-utilizzate-nei-programmi-di-monitoraggio-del-secondo-ciclo-della-direttiva-strategia-marina-d-m-2-febbraio-2021/> -accesso 4-3-2026

Reid HT, Fordham A, Rasha L, Buckwell M, Brett DJL, Jervis R, Shearing PR. Up in smoke: Considerations for lithium-ion batteries in disposable e-cigarettes. *Joule* 2023;7(12):2749–2759

Salazar M R, Saini L, Nguyen TB. Elevated toxic element emissions from popular disposable e-cigarettes: Sources, life cycle, and health risks. *ACS Cent Sci* 2025;11(8):1345–1354. <https://doi.org/10.1021/acscentsci.5c00641>

Shen M, Li Y, Song B, Zhou C, Gong J, Zeng G. Smoked cigarette butts: Unignorable source for environmental microplastic fibers. *Sci Total Environ* 2021;791: 148384. <https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2021.148384>

Śniadach, J.; Kicman, A.; Szymkowiak, S.; Waszkiewicz, N. The Hidden Threat of Microplastics in Traditional Cigarettes: A Narrative Review of Health and Environmental Risks. *J Clin Med* 2025; 14: 3721. <https://doi.org/10.3390/jcm14113721>

Thuan PM, Nguyen MK, Lin C, Rangel-Buitrago N, Galgani F, Chang SW, Nguyen DD. Cigarette butts in Vietnam's marine environments: From pollution to solutions and prospects. *Sci Total Environ* 2024;957:177484. doi: 10.1016/j.scitotenv.2024.177484. Epub 2024 Nov 17. PMID: 39528218

Tobacco Endgame. Le norme sullo smaltimento dei mozziconi evolvono, ma l'Italia si affida ancora all'industria del tabacco. 6-1-2026 In: Proteggere l'ambiente dall'inquinamento dei mozziconi? «... ci pensa Philip Morris!» - TOBACCOENDGAME (accesso 22-7-2026)

Turner A, Scott JW, Backshal-Kennedy T, Dabrowski MC. Deconstructing contemporary disposable vapes: A material and elemental analysis. *Sci Total Environ* 2024;954:176292. <https://doi.org/10.1016/j.scitotenv.2024.176292>

Vasques Ribeiro V, Buruaem Moreira L, Grilo G, De-la-Torre GE, Freitas Rangel D, Salem Szklo A. Global cigarette butt contamination: a review. *Environ Chemistry Letters* (2026) 24:463–484 <https://doi.org/10.1007/s10311-026-01897-0>

Vasse GF, Melgert BN. Microplastic and plastic pollution: impact on respiratory disease and health. *Eur Respir Rev.* 2024;33(172):230226. <https://doi.org/10.1183/16000617.0226-2023>

Vassegui G, Atkinson JD. Cellulose acetate microfiber release from cigarette filters in agitated water. *J Hazardous Materials: Plastics* 2. 2026. 100036

WHO FCTC/COP/9/21. Report of the Ninth Session of the Conference of the Parties to the WHO Framework Convention on Tobacco Control. 2021 In: <https://wkc.who.int/resources/publications/i/item/fctc-cop9-> -accesso 6-3-2026

WHO. WHO raises alarm on tobacco industry environmental impact. 31-5-2022. In: <https://www.who.int/news/item/31-05-2022-who-raises-alarm-on-tobacco-industry-environmental-impact> - accesso 4-3-2026

WHO. Tobacco and nicotine. In: <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/tobacco-> accesso 22-7-2026

WHO FCTC/COP/10/26. Report of the Tenth session of the Conference of the Parties to the WHO Framework Convention on Tobacco Control. 2023-2024 In: <https://iris.who.int/server/api/core/bitstreams/981a9127-8771-422d-a398-65ed47b8787d/content> - accesso 6-3-2026

All.1 - Quadro normativo vigente sui Mozziconi di sigaretta in Italia

Norma	Natura	Cosa disciplina
D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Codice Ambientale/TUA)	D.Lgs. — testo normativo di riferimento	Artt. 232-bis, 232-ter: Divieto di abbandono di mozziconi sul suolo, nelle acque e negli scarichi; obbliga i Comuni a installare raccoglitori nelle strade, nei parchi e nei luoghi di alta aggregazione sociale. Art. 263 co. 2-bis destina il 50% dei proventi delle sanzioni allo Stato (Fondo Min. Ambiente per raccoglitori e campagne) e il 50% ai Comuni dove è avvenuta la violazione. Art. 255, co. 1-bis (introd. da L. 221/2015, mod. da L. 147/2025): Testo originario (L. 221/2015):

		• € 60 – € 300 per abbandono di mozziconi di prodotti da fumo (co. 1-bis: doppio del minimo e del massimo rispetto ai rifiuti minuti generici) • € 30 – € 150 per rifiuti minuti generici (scontrini, fazzoletti, gomme da masticare) Testo vigente dopo L. 147/2025 (in vigore dall'8 ottobre 2025): • € 80 – € 320 per abbandono di mozziconi e rifiuti minuti (il co. 1-bis è stato riformulato unificando le due fasce; accertamento anche tramite sistemi automatici di rilevazione) • € 1.000 – € 3.000 per abbandono di rifiuti urbani accanto ai contenitori della raccolta lungo le strade (nuovo co. 1.2); sanzione accessoria: fermo del veicolo per 1 mese se commesso con mezzo a motore. Art. 255-bis (introd. da L. 147/2025): Reclusione 6 mesi – 5 anni per abbandono in corsi d'acqua, riserve, siti contaminati, zone protette Si applica a: Mozziconi e qualsiasi altro rifiuto abbandonato in aree sensibili (corsi d'acqua, riserve naturali, siti contaminati, zone protette). La norma non distingue per tipologia di rifiuto.
L. 28 dicembre 2015, n. 221	Legge ordinaria — norma istitutiva	Art. 40 (Collegato Ambientale, in vigore dal 2 febbraio 2016): Inserisce nel D.Lgs. 152/2006 gli artt. 232-bis (divieto abbandono mozziconi), 232-ter (divieto abbandono rifiuti minuti), art. 255 co. 1-bis (sanzione), art. 263 co. 2-bis (destinazione proventi delle sanzioni: il 50% al Fondo ministeriale e il 50% ai Comuni ove è avvenuta la violazione). Obbliga i Comuni a installare raccoglitori appositi nelle strade, nei parchi e nei luoghi di alta aggregazione sociale.
D.M. 15 febbraio 2017 (Min. Ambiente) — "Disposizioni in materia di rifiuti di prodotti da fumo e di rifiuti di piccolissime dimensioni"	Decreto ministeriale — norma attuativa	Disciplina la destinazione e l'impiego dei proventi delle sanzioni; regola l'obbligo per i Comuni di installare una rete di raccoglitori nelle strade, nei parchi e nei luoghi di alta aggregazione sociale, con indicazione delle sanzioni su ogni raccoglitore; prevede che i Comuni attuino campagne di informazione sui danni ambientali e sulle sanzioni vigenti.
D.Lgs. 196/2021 Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente.	D.Lgs. — recepimento Direttiva UE — norma EPR	Recepisce la Direttiva (UE) 2019/904 (cd. Direttiva SUP – Single Use Plastics). Classifica i filtri delle sigarette come prodotti di plastica monouso soggetti a Responsabilità Estesa del Produttore (EPR). Obbliga i produttori di tabacco a coprire i costi di raccolta, trasporto, trattamento e rimozione dei rifiuti dei prodotti da fumo con filtro in plastica, nonché a finanziare campagne di sensibilizzazione rivolte ai consumatori. Il regime EPR doveva essere operativo entro il 5 gennaio 2023 (G.U. n. 285 del 30.11.2021).
L. 3 ottobre 2025, n. 147 (conversione in D.L. 116/2025 "Terra dei Fuochi", in vigore dall'8 ottobre 2025)	Legge ordinaria — norma di inasprimento	Modifica l'art. 15 del Codice della Strada introducendo la sanzione da € 216 a € 866 per chi deposita o getta rifiuti minuti facendo uso di veicoli; legittima l'uso di sistemi di videosorveglianza per l'accertamento, senza obbligo di contestazione immediata; introduce la sospensione della patente per abbandoni penalmente rilevanti. Raddoppia le sanzioni del TUA, introduce le aggravanti stradali e il nuovo art. 255-bis per aree sensibili Si applica

		a: Tutti i rifiuti di cui agli artt. 232-bis (mozziconi) e 232-ter (rifiuti minuti) TUA; introduce anche la sanzione penale per aree sensibili (art. 255-bis TUA).
Codice della Strada	Sanzione amministrativa — strade e pertinenze	Art. 15, co. 1, lett. f-bis e co. 3-bis (mod. da L. 147/2025): € 216 – € 866; accertamento anche tramite videosorveglianza. Si applica a: Mozziconi (art. 232-bis TUA) e rifiuti minuti (art. 232-ter TUA) depositati o gettati da veicoli su strade e pertinenze stradali. Esclude i casi già puniti dagli artt. 255, 255-bis e 256 TUA. Art. 201, co. 5-quater (introd. da L. 147/2025): Fino a € 1.188 + sospensione patente 4–6 mesi per lancio da veicolo in movimento su strade di qualsiasi rifiuto (inclusi mozziconi); aggravante per abbandoni commessi con mezzo a motore che integrano reato.
Codice Penale	Norma penale generale	Art. 674: Arresto fino a 1 mese o ammenda fino a € 206 (lancio in luogo di pubblico transito) Si applica a: Qualsiasi oggetto “atto a offendere, imbrattare o molestare” in luogo di pubblico transito, inclusi mozziconi lanciati con dolo. Applicabile in via residuale quando il getto assume rilevanza penale (es. verso persone).